Martedì 3 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 2

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Nell'estremo Oriente

La capitolazione di Port-Arthur

Il generale Stoessel, visto che ormai le condizioni generali erano aggravatissime (nei cannoni la rigatura era guasta; mancavano le provvigioni; innumerevoli i morti, dovuti alle malattie, alle ferite ed alle difficoltà dell'alimentazione), *poichè ogni resistenza da parte* di Port-Arthur sarebbe ormai stata inutile ha mandato un parlamentare russo a Nogi, per trattare della capitolazione.

Nogi ha nominato commissario il maggior generale Juichi, accompagnato da alcuni ufficiali di stato maggiore, e funzionari civili, che incontrarono a Suaibingang i funzionari russi.

Le conseguenze

E' quasi certo che i giapponesi non dimenticheranno il magnifico omaggio della guarnigione, e ne tuteleranno l'onor militare. Stoessel e gli altri ufficiali, dopo data la loro parola, conserveranno la sciabola e si trasporteranno con gli onori dovuti a bordo di nave giapponese.

I sottufficiali ed i soldati conserveranno le baionette, sciabole e pistole.

Incrociatori incendiati

Notizie da Cefu recano che gl'incrociatori russi *Retvisan*, *Poltawa* e *Pallada* sono in fiamme da ieri mattina, e tuttora bruciano.

Nel pomeriggio i russi fecero esplodere la corazzata russa *Sebastopol*.

Interessi e Cronache provinciali

Pel regolamento dell'istruzione popolare

(Comunicato ufficiale)

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha chiamato la signorina Lavinia Holl, direttrice nelle Scuole Comunali di Roma e il maestro Roberto Gruppioni, vice-presidente dell'U. M. N., quali rappresentanti della classe magistrale, a far parte della Commissione incaricata di studiare e formulare il Regolamento prescritto dall'art. 30 della legge 8 luglio medesima, e di coordinare detto regolamento con quello generale per l'istruzione popolare e l'altro per gli esami, al fine di preparare un testo unico delle norme regolamentari relative.

Affinchè essi possano nella Commissione suddetta farsi eco dei desideri dei maestri e direttori didattici d'Italia si fa preghiera alle Sezioni d'inviare a questo Ufficio, con qualche sollecitudine, tutti i voti che sull'argomento esse riterranno opportuno presentare.

Roma, 20 dicembre 1904.

La presidenza
Caratti, Mochen, Gruppioni.
L. Talocchini, *Segretario*

S. Daniele, 2 (*a t*) — **Il Circolo di studi Sociali** spera con l'appoggio degli intellettuali sandanielesi di dare un corso di conferenze politiche ed educative con oratori diversi di qui e di fuori. La direzione della Società Operaia ha messo gentilmente la sala a disposizione del Circolo, della qual concessione la commissione esecutiva dello stesso, sentitamente ringrazia.

Non è la prima volta che a S. Daniele si tentò qualcosa di simile, e veramente non è riescita, causa l'apatia della popolazione, che ora pare cominci a evolversi e sentire la necessità di istruzione ed educazione migliore, e questo dà affidamento certo, che i sacrifici, che farà il Circolo di Studi Sociali, sarà coronato da un pieno successo.

Intanto per incominciare, giovedì sera alle ore 8 e mezza il maestro Carlo Cosmi, parlerà sul tema: *Dalla schiavitù al salariato.*

Il biglietto d'ingresso è di cent. 20.

***

Questa tenue tassa è una sottoscrizione forzosa, per poter sopperire, almeno in parte, alle spese che il Circolo incontra a tale scopo.

Tricesimo, 2 — **Luce elettrica.** — Nella seduta del 30 dicembre u. s. il Consiglio Comunale approvò in seconda lettura il capitolato d'appalto per l'illuminazione elettrica pubblica, presentato dalla ditta Campela. Auguriamoci che quanto prima detto progetto diventi un fatto compiuto e che agli attuali fanali a petrolio, vecchi e poveri di luce, vengano sostituite le igieniche e moderne lampade elettriche. E' a sperarsi che il numero di queste sarà aumentato in confronto degli attuali fanali e che nella ripartizione delle medesime il Municipio vorrà tener conto di certe località fin ora lasciate al buio.

Mercato mensile. — Malgrado il freddo intenso, grandissima fu oggi l'affluenza dei forestieri per la fiera del primo lunedì di gennaio. Furono conclusi numerosi affari in bovini ed in suini, specie da macello. I negozi, le trattorie, le osterie ed i caffè fecero buoni incassi: naturalmente con quel po' po' di freddo a pochi garbava restarsene per le vie, o le piazze a curiosare.

Molto animato anche il ballo alla « Stella d'oro » con orchestra del paese diretta dal maestro A. Pignoni.

Tolmezzo 2. — **La banda cittadina** — (*P-D.S.*) Come di consueto ieri la banda cittadina, diretta dal distinto sig. Giuseppe Pullinini, salutò il nascere del nuovo anno percorrendo al suono di allegre marcie le vie principali.

Questa benemerita istituzione potè per diversi anni annoverarsi una fra le migliori della provincia, poichè ebbe a riportare premi in diversi concorsi, fra questi Udine e Vicenza; pur tuttavia per varie cause dovette in questo ultimo periodo assistere al declinare del suo prestigio.

Ora però, mercè lo zelo dei preposti, la solidarietà ed il buo volere dei bandisti, questo Sodalizio è risorto a nuova vita.

Il paese tutto vede con simpatia il ringiovanire della sua filarmonica, ed anche ieri rispose generosamente ad una sottoscrizione a favore dei bandisti, promossa da una rappresentanza degli stessi.

Ed essi mi pregano di ringraziare pubblicamente i gentili sottoscrittori.

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Sabato 7 corr. alle ore 10 avrà luogo presso questo Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Il discorso inaugurale al quale assisteranno tutte le autorità, verrà tenuto dall'Egregio Procuratore del Re cav. Carlo Dal Soglio.

Ve ne darò ampia relazione.

La lettera dell'ex assessore ing. Cudugnello

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 11.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Ecco l'annunciata lettera dell'ing. Cudugnello, la quale risponde — e per bene — a tutti i tasti imprudentemente voluti toccare dal *Giornale di Udine*.

La «competenza» secondo lor signori

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Ho letto nel *Giornale di Udine* di venerdì alcuni accenni alla mia passata opera di assessore del Comune e siccome quei famosi capi d'accusa, - fra i tanti stillati a carico dell'Amministrazione democratica - da più di due anni vanno frequentemente rifiorendo sulle benevole colonne dei giornali avversari, forse anche perchè io non mi sono mai prima d'ora dato la cura di rispondere, così oggi chiedo la Sua ospitalità per mettere le cose a posto nei miei riguardi.

Finchè i giornali si deliziano in polemiche sulla mia competenza a far parte del Consiglio della Cassa di Risparmio, io mi guardo bene dall'interloquire, in omaggio alla libertà che hanno tutti di pensare a loro modo, benchè sia giusto di pretendere che la pubblica critica versi sulle opere e non sulle persone: ad ogni modo io non ho mai domandato nè domanderò il titolo di illustre che poco spiritosamente mi attribuisce la *Patria*, per la quale e per molti altri forse potrei essere un banchiere tollerabile nel caso fortunato ed invidiato che possedessi, come altri, qualche migliaio di lire di rendita.

Le famose accuse

Ma veniamo ad altro.

Il citato *Giornale di Udine* dice che *non gli pare che l'Ing. Cudugnello abbia palesato attitudine a maneggiare parsimoniosamente i denari del pubblico sia nella costruzione del palazzo delle scuole, di cui è stato e rimane, come assessore tecnico dei lavori pubblici, il principale responsabile, sia nell'affare dell'Illuminazione elettrica che deve essere costato parecchi quattrini al Comune per viaggi (appunto il viaggio dello stesso Ing. Cudugnello a Milano) per perizie, per consulti, i quali poi non servirono a nulla, imperocchè per venire alla conclusione cui si è arrivati, bastava incaricare l'Ing. Cardin Fontana di preparare quel suo progetto per il servizio in economia e tutto era fatto.*

L'affare delle scuole

e le relative gonfiature

Dunque l'affare delle scuole. A sentir la stampa avversaria pareva che si trattasse addirittura d'un Panama, tanti e tali erano gli attacchi e le accuse che si facevano all'Amministrazione da giudici non molto imparziali e forse qualche volta ispirati da coloro che avevano diretto interesse nel determinare e nel complicare le controversie dell'appalto.

Si diceva, e da alcuni si dice ancora, che il fabbricato scolastico sarebbe costato al Comune la bellezza di 100, 200, ed anche 300 mila lire di più del preventivo.

Tutte dicerie utilissime per essere raccolte in grassetto nelle polemiche e nei manifesti elettorali, dicerie che io ho forse colpa di non essermi dato la pena di smentire, ma che di giorno in giorno vanno perdendo consistenza e si riducono ad una indegna gonfiatura contro l'Amministrazione del Comune.

Un po' di storia. — A ognuno il suo

Ma procediamo con ordine. L'Amministrazione democratica, di cui io facevo parte, appena salita al potere, s'è trovata fra mani il progetto delle scuole, consacrato ormai all'esecuzione dalla solennità di un concorso e dalla pompa di una commissione superiore che lo aveva col massimo favore giudicato.

Il preventivo di spesa era stato dal progettista, come avviene in tutti i concorsi, contenuto forse artificiosamente nei limiti imposti di un dispendio di L. 230 mila, e nessuno aveva controllato l'attendibilità della cifra, prima di sceglierlo.

Di più l'Amministrazione Di Prampero aveva creduto giustamente di far ampliare il progetto aggiungendo un piano di più a ciascuno dei due corpi laterali del fabbricato.

Entrato a far parte della Giunta io ho creduto mio dovere di far presente ai colleghi che, anche in vista delle aggiunte, la cifra della spesa sarebbe salita molto più alta, ed ho accennato alla proposta di scartare il progetto per rifarne uno di carattere più modesto.

Dopo varia discussione però la Giunta, ed io d'accordo con essa, ritenemmo di far opera inopportuna respingendo quanto la precedente Amministrazione aveva dettato, tanto più che tutti riconoscemmo la convenienza di sacrificare qualche cosa perchè il primo nuovo fabbricato scolastico della città riuscisse di aspetto migliore dell'ordinario.

Appunto in quei giorni era stato di mia iniziativa respinto il progetto della Giunta precedente per adattare ad uso di scuole in Paderno un vecchio fabbricato rurale, perchè la spesa dell'adattamento superava quella di una nuova costruzione, quale è stata compiuta.

Avrei voluto a tal proposito vedere quali accuse di settarietà ci saremmo attirati, se oltre a respingere quest'ultimo progetto, avessimo anche annullato tutta l'opera dei predecessori riguardo l'edificio scolastico urbano, tanto più che il compito degli accusatori sarebbe stato facile, perchè tutti avrebbero potuto criticare un nuovo progetto, mentre nessuno avrebbe avuto i dati pratici per disapprovare quello respinto!

L'incarico all'Ufficio Tecnico. — Il preventivo.

Ciò premesso, la Giunta deliberava di dar corso alla costruzione dell'edificio, aumentando il numero delle aule di quattro, per proporzionare tale numero alla sovrabbondanza dei locali accessori. Si conveniva inoltre che sarebbe stato incaricato il locale Ufficio Tecnico della compilazione del preventivo, dei capitolati e dello sviluppo di alcuni particolari architettonici, perchè prima di tutto sembrava sede adatta quella dell'Ufficio municipale per fissare i prezzi unitari e le consuete norme dell'appalto, poi perchè ben si poteva aver diritto di pretendere che un Ufficio Tecnico come il nostro si assumesse di sviluppare qualche dettaglio architettonico e di compilare un preventivo ed un capitolato per nulla diverso dagli altri, infine perchè nè alla Commissione d'Ornato, nè alla generalità piacevano troppo i particolari decorativi forniti dal progettista e in ogni modo c'era ragione di credere che attendendo la collaborazione dello stesso, si sarebbe perduta una quantità di tempo maggiore, e si sarebbe speso di più.

Partecipato ciò all'Ufficio Tecnico, incontrai, a dir vero, inattese difficoltà, tuttavia la mia recisa imposizione ottenne che fossero preparati gli atti dell'appalto, non senza che io avessi raccomandato che il preventivo fosse contenuto nei stretti limiti compatibili con le esigenze del progetto.

Il preventivo stesso raggiunse pertanto la cifra di 327 mila lire, comprese le spese per la costruzione delle palestre delle chiaviche e della nuova strada; e tale cifra fu approvata dal Consiglio comunale.

Il criterio per la distribuzione dei lavori. — Il buon risultato.

Quanto al modo di collocare l'opera, ritenni dovere dell'Amministrazione il tener presente quanto fosse attesa l'esecuzione di questi lavori dagli operai

---

10 APPENDICE DEL « FRIULI »

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

S'è giunti alla meta e si manifestano strani sentimenti: quello del timore, quello dell'orgoglio per poter finalmente mandare al vento una fucilata.

Gli ufficiali sono affaccendati e preoccupati; fanno distribuire un caricatore di cartucce a pallottola, ripetono ai soldati le norme perchè non possano loro succedere guai: specialmente insistono sul maneggio rapido e deciso dell'otturatore. Poi toccano il lato debole: la vanità di primeggiare, la lusinga di guadagnare un premio disposto per concessione magnanima del signor capitano.

E intanto la bramosia cresce e si acuisce allo squillo di tromba che annuncia il principio del tiro.

A quattro a quattro vi va innanzi, ci si dispone nelle piazzette e si attende. Il cuore batte forte, quasi con violenza.

« Caricat! »

Si caricano le armi, si abbatte l'alzo, ci si pone in ginocchio nella posizione di *pronti*....

— Fuoco ordinario, a volontà! —

Un rapido movimento spianando il fucile, una bella puntata cercando di sfiorare il mirino e la parte inferiore del barilozzo e si spara. Bum!....

Quelle povere montagnole come le sentono fischiare le palle e come vanno sgretolandosi al secco colpo che le batte, e come si sminuzza e si disperde in polvere la ghiaia del torrente! Ma i bersagli azzurri coi barilozzi bianchi bianchi restano immani.

Il tiratore rimane attutito, lo sguardo fisso al fucile che ricarica. Poi gira l'occhio intorno, vede uno sterminato biancore, allato collinette deliziose, issata sulle montagnole una fiammante bandiera rossa. E vede dinnanzi a sè, a cento metri, gli zappatori che vanno e vengono, cercando i fori che non esistono, agitando una bianca bandiera, rabbiosamente. Si volta e sorride.

— Zero, zero, zero. — Il capo squadra prende nota, il capitano brontola.
— Male, si comincia male. —

Ma il tiratore non vi dà peso. Sente risvegliare in sè un senso di fierezza e di audacia, sente esultare il suo amor proprio per quel fucile al quale sa comandare, del quale ormai più non teme. Non per l'offesa vana o crudele, ma per cause generose è lieto di saperlo impugnare.

Il fischio risuona e i pensieri corrono via.

Daccapo. Nuova scarica, nuovi zeri, nuovo brontolio del capitano. Poi ancora, ancora. E dopo i primi quattro, i secondi, i terzi, tutti. E' una tempesta di zeri, è una ridda di palle fischianti traverso il torrente, non inutilmente gettate chè l'esercizio insegna. Rada, s'insinua lusinghiera tra l'agitarsi di bandiere bianche, qualche bandiera nera e, perfino, ultima, anche una bandiera rossa segnacolo di perfezione nel tiro. Un evviva la saluta e un fischio è indirizzato al tiratore.

Poi la truppa si disperde commentando la prima lezione, vantandosi i risultati.... meschini, ripromettendosi ogni successo nelle prossime esercitazioni. E intanto attorno sguaiatamente alcune venditrici di latte, di pane e di frutta e poi, come la stanchezza richiede, si sdraia lungo il torrente tormentato di ciottoli, centellinando il latte che sa d'acqua ..

Squilla l'adunata e si corre al proprio posto. Il tenente passa l'ispezione alle armi, presenta la truppa al capitano. Questi dall'alto del suo cavallo fa una breve morale di rammarico e di speranze e proclama con voce stentorea l'aggiudicazione dei premi.

— Premio unico. Soldato Birri.....
— 30 centesimi. —

La festa dello Statuto

Giova descriverlo? Questa festa è commemorata nell'esercito con le solite parate, con le solite brillanti riviste: spettacoli coreografici che destano curiosità e lasciano il tempo che trovano. Nell'intimità della caserma però lo Statuto assurge ad eccezionale importanza, perchè con pompe solenni si deve compiere il giuramento. Quel giuramento — vien detto enfaticamente — che solo rende degni della divisa.

(*Continua*)

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1905, edito della Casa Migone e C., il quale contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti i *giorni della settimana*, più una elegante copertina allegorica, ed alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici.

E' posto in vendita al prezzo di cent. 50 presso l'ufficio del nostro giornale.

cittadini, i quali avevano nella generalità espresso il legittimo desiderio di poter nel maggior numero possibile concorrere al beneficio dei lavori stessi e s'erano ormai lusingati nella piena fiducia che la Giunta democratica avrebbe accolto i loro voti. Perciò il criterio prevalente fu quello di suddividere l'appalto in più lotti, con esperimento nuovo per lavori così importanti: basti dire che all'esecuzione del fabbricato cooperarono circa trenta imprese, tra le quali alcuna (quella dei falegnami, per esempio) costituita da una grande parte dei capi officina della città, raccolti e disciplinati per mia cura in una vera e propria cooperativa di lavoro.

Naturalmente le opere murarie del fabbricato principale non potevano, senza dar luogo a gravi inconvenienti, essere diviso in più di due lotti, per i quali, come esigeva una giusta tutela degli interessi comunali, si procedette ad un'asta pubblica.

L'esperimento, per il quale io ho sacrificato una quantità rilevabile di tempo e di lavoro, e contro il quale s'è tanto gridato, è riuscito abbastanza bene e credo di affermare che in altri casi simili io non sarei alieno dal consigliarlo, o dal rinnovarlo.

Critiche concentrate nel vuoto!

E qui è appunto il luogo di mostrare l'inconsistenza delle critiche avversarie.

Infatti, per quale parte dell'opera si levarono più alte le opposizioni e le accuse?

Senza dubbio per i lavori affidati alle due imprese principali incaricate di compiere la parte muraria. Questo punto ha dato il motivo alle esagerazioni ed ai dubbi; qui si è creduto di affermare che la liquidazione avrebbe superato straordinariamente il preventivo. Ammesso anche vero ciò, può forse imputarsi all'Amministrazione di aver seguito una via che non fosse perfettamente indicata dalle buone norme amministrative e dalle consuetudini? Non si trattava precisamente per quei due lotti maggiori (di circa 160 mila lire) d'un appalto in piena regola, in base ad asta tenuta nei sensi prescritti dal vigente Regolamento sulle Opere Pubbliche?

Ma in un altro equivoco sono caduti gli esageratori ed è questo.

Mentre i due lotti appaltati regolarmente alle due imprese suddette corrispondevano ad una cifra di spesa preventivamente fissata; nel corso del lavoro, in seguito ad istanze delle due imprese, per un razionale criterio di convenienza costruttiva, l'Amministrazione credette di concedere alle imprese stesse l'esecuzione di tutte le opere decorative da farsi sul luogo del lavoro, e di altre ancora, opere che formano oggetto di altri lotti. Ed è pertanto naturale che prendendo come punto di partenza il preventivo delle 160 mila lire, relativo a soli due lotti, l'ammontare del credito totale delle imprese risulti superiore a quella cifra parziale.

Ci furono degli inconvenienti durante la costruzione dell'edificio?

Io non lo posso negare, come non posso negare che qualche cosa sia stata dimenticata nel preventivo originale. Ma ero io forse responsabile tecnicamente del progetto, e dovevo assumermi fra le altre brighe, dato che la competenza mi fosse bastata, quella di prestare la mia opera professionale per la completa e diligente revisione del progetto stesso?

Quanto ad altri inconvenienti osservo anche questo, che in Ufficio Tecnico c'era un solo applicato (o quasi) incaricato, col concorso di qualche aiuto avventizio, di sviluppare tutti i particolari decorativi dell'edificio: ed è ben naturale che in tali condizioni di cose e tenuto conto degli altri incarichi allo stesso impiegato affidati, qualche volta non bastasse la sua buona volontà e la sua capacità a fornire quanto quotidianamente era necessario alle imprese per procedere nei lavori.

Ciò posto e ritenuto, come si vedrà in avvenire, che tutte le esagerazioni non hanno motivo di esistere, non sarebbe il caso di parlare di mia responsabilità.

Ad ogni modo, io non ho nessuna ragione di respingere le responsabilità che crea il *Giornale di Udine*, ben inteso quelle che a me spettano, perchè di fronte all'ingiusto ripetersi sempre dello stesso ritornello, io non mi sento più disposto ad assumere in silenzio anche le responsabilità degli altri.

L'affare dell'illuminazione

Ad ognuno il suo.

E veniamo alla faccenda dell'illuminazione elettrica.

Che il *Giornale di Udine* e forse la *Patria* trovino che io sia stato cattivo amministratore per ciò che riguarda la questione della luce elettrica, è cosa strana davvero, basti ricordare che io, anche quando nella Giunta altre correnti parevano prevalere, sono stato fautore ed esumatore del progetto di riscatto con la gerenza, di quel progetto che il *Giornale di Udine* e forse la *Patria* rimpiangono come il migliore. Anzi allo studio di quel progetto io ho dedicato allora tutto il mio tempo (ed i miei colleghi lo sanno) completandone e vagliandone assieme all'Ingegner Danioni le previsioni finanziarie e mettendo in essere i dati tecnici. Se quindi il consigliare e il caldeggiare tal progetto è stata una bestialità amministrativa, dividiamone in solido la colpa.

Certe insinuazioni.

Altro che fare le solite goffe insinuazioni sui contratti d'appalto preparati in casa dell'Appaltatore! Non sarebbe il caso di finirla con certe frasi misteriose, rivolte all'indirizzo di questo o quell'amministratore, che svelano la malvagità d'un indegno mezzo polemico, senza sfiorare neppure l'epidermide di chi non ha mai conosciuto altra ricchezza che quella della propria onestà?

Sfoglino pure gli artefici delle note fucine di diffamazione, il libro della nostra vita pubblica e privata, e cerchino se v'è dentro neppur la più piccola macchia, ma badino però di non insudiciarne le pagine con le dita!....

Gli studi fatti e il perchè.

Ma dimenticavo il cav. Danioni. Per dire la verità il nome dell'Ing. Danioni, prima che dalla nostra Giunta, era stato fatto dagli Amministratori moderati, ed io, ritenendo necessario in così grave e vitale questione di aver l'appoggio di persona che oltre ai requisiti tecnici possedesse anche una larga pratica di aziende elettriche, non ho trovato di meglio che rivolgermi all'ingegnere Danioni, meritevole in tutto della fiducia del Comune.

La Giunta forse non conosceva allora completamente l'egregio ing. Fontana cui accenna il *Giornale di Udine*, o lo conosceva solo come un ottimo tecnico: ad ogni modo, essendovi a quel tempo nella Commissione del Gas una corrente favorevole al sistema d'illuminazione totale della Città a gas, non parvel di rivolgersi precisamente al tecnico che doveva aver a cuore specialmente lo sviluppo dell'Usina del Gas, e ciò non perchè fra noi ci fosse dubbio sull'imparzialità severa dei suoi studi, ma perchè molte volte agli Amministratori della cosa pubblica è mestieri di prevenire anche le sistematiche e inevitabili obbiezioni... del *Giornale di Udine*.

Del resto se per venire alle conclusioni cui si è arrivati bastava un progetto per il servizio in economia, è per lo meno contraddittorio il dire inutili gli studi miranti alle conclusioni alle quali alcuni della Giunta avrebbero desiderato di giungere.

A proposito di viaggi

a spese del Comune!

UN BUON CONFRONTO

Quanto ai viaggi a Milano, che son costati, dice il *Giornale*, parecchi quattrini al Comune, ho trovato per es., sfogliando a caso alcuni bilanci, che il Sindaco Di Trento, con mandato 23 Luglio 1898, riscoteva dalle Casse comunali L. 480 per spese di rappresentanza a Venezia, Torino e Roma in occasione delle feste patriottiche del '48, nonchè L. 20.80 per spese di trasferta ad Osoppo per lo stesso oggetto.

Poi trovo nel 1899 altro mandato allo stesso nome col N. 718 per lire 12 di spese per andata e ritorno ad Osoppo e mancie, per la benedizione della bandiera e consegna della medaglia.

Ed io credo che nessuno possa aver a che dire su ciò — Ne è che io citi i mandati suddetti per mancanza di deferenza all'egregio ex Sindaco di Trento, il quale era nel suo buon diritto di riscuoterli.

Ma voglio soltanto far osservare al *Giornale di Udine* — che non è la prima volta che ricorda il mio viaggio a Milano di due anni fa per ragioni di studio — che l'ingegner Cudugnello, che non ha alcun censo da porre a disposizione del Comune, non aveva fino ad oggi domandato neppur un centesimo di rimborso all'erario comunale.

Oggi però in cui vedo che si continua ancora a parlare a sproposito del mio viaggio a Milano, ringrazio il *Giornale di Udine* dell'avviso e, tanto per non aver più il danno e le beffe, mi affretto a presentare la nota delle spese alla Ragioneria del Comune.

La ringrazio, signor Direttore, del disturbo e La saluto.

Enrico Cudugnello.

Ed ora probabilmente il *Giornale di Udine* dirà che l'ing. Cudugnello non ha risposto nulla; e ripeterà che... Cudugnello si è fatto pagare lautamente i viaggi dal Comune!

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

Consiglio comunale

Bilancio Preventivo pel 1905

La riunione del Consiglio comunale ch'era stata fissata per giovedì, venne invece trasportata a *sabato 8 corrente* ore 1.30 pom.

L'oggetto da trattarsi è il seguente: Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1905.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Il "referendum" pel forno municipale

La Commissione Esecutiva aveva stabilito di tenere un Comizio che precedesse la votazione di referendum pel forno municipale.

Ma stante la malattia dell'avv. Drussi, prof. Ciccotti di Trieste e dell'assenza da Udine dell'avv. Caratti, che erano gli oratori ufficiali della questione, la Camera del Lavoro ha dovuto abbandonare l'idea di un Comizio e limitarsi a pubblicare un manifesto alla cittadinanza che verrà affisso domani.

Ha stabilito inoltre di convocare per venerdì alle ore 2 pom. gli elettori inscritti alla Camera del Lavoro nelle singole Sezioni onde vogliano adoperarsi a fare propaganda per la nuova istituzione o tenersi pronti il giorno 8 per la formazione dei seggi.

Le schede pel "referendum"

Il Municipio sta diramando gl'inviti e le schede pel «referendum» di domenica 8 gennaio sull'istituzione del Forno Municipale.

Taluno ci ha riferito che i due tipi di scheda — pel *sì* e pel *no* — non sono perfettamente identici; sì da temerne una possibilità di diminuita tutela per la segretezza del voto.

Abbiamo esaminato due campioni, li abbiamo fatti vedere anche ad altri, ma assolutamente non ci sembra che l'inconveniente sussista.

C'è, a ben guardare contro luce, una tenuissima differenza di tinta; ma ognun vede che ciò non basta a costituire una differenza *sensibile*, nella funzione pratica del voto.

Ci sembra invece che ciò dimostri una non esatta osservanza dei doveri contrattuali da parte del fornitore — che non sappiamo, parola d'onore, chi sia — verso il Municipio. Il quale avrà ragione di lagnarsene.

Delizie ferroviarie

L'acqua gelata.... nella caldaia!

Ci scrivono da Mestre, 3:

Nel diretto Trieste-Venezia di stamane, per trascuranza del personale, i tubi riscaldatori mal conducevano il vapore. Figurarsi il diletto di qualche viaggiatore di II classe, compreso il sottoscritto; tanto più che il detto treno dovette fermarsi 20 minuti a Portogruaro, per attendere l'altro diretto, proveniente da Venezia, ch'era in ritardo, perchè l'acqua della caldaia.... si era congelata! Naturalmente chi da Mestre voleva proseguire per Bologna, perdette la coincidenza col direttissimo. Ritardi, scontri, deragliamenti e simili delizie si alternano continuamente. Divertenti davvero queste benedette Società ferroviarie, proprio in *hora mortis*!!

* *

Continua l'anarchia

nel servizio ferroviario. Ieri sera per esempio, non fu potuta fare la consueta distribuzione delle corrispondenze a domicilio, perchè il diretto arrivò con oltre un'ora di ritardo. — Non diciamo altro!

Scuola e Famiglia

Offerte per gli alunni poveri dell'Educatorio

D'Ambrogio Antonio 0.50, Dall'Osta 1, Lodovico Minur 2, Pittoritto Pietro 1, N. N. 0.20, prof. F. Viglietto 1, Vittorio di Brazzà 3, Boschetti Carlo 1, Lucia Santi 0.30, Luigia Chiurlo 1, N. N. 0.30, N. N. 0.30, N. N. 0.50, N. N. 1, Graziani Enrico 0.40, N. N. 0.50, Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele 5, Silvio Moro 2, Berti Francesco 1, Famiglia F. Manin 1, Occhialini Rosa 0.20, don Giuseppe Barei 1, N. N. 0.20, Vaccaroni Luigia 0.60, Salvadori Maria 1, Zupelli Maria 1, Maria Rieppi 0.50, Rigatti Antonio 1, Galliani Domenica 0.50, Italia Gismano 0.50, Famiglia Romanut 0.40, N. N. 0.40, N. N. 2, Paolina Bizzani ved. Bertolissi 2, Maddalena Rizzani 2, Gervasutti Anna 0.40, Sartori Anna 0.50, Varani 0.40, Anna Bastianutti 0.50, Martini Marianna 0.60, Coldon Teresa 0.10, Missio Gio. Batta 0.50, Pascoli Giuseppe 0.20, Padovani Marianna 1, Famiglia Antonini 0.75, N. N. 1, Fracasso Pietro 0.30, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Tarussio Carlo 0.40, Olivo Alberto 1, Romano Pietro 0.20, Bo Angelina 1, Colussi Antonio 0.40, Pellegrini Antonio 0.40, Clochiatti Giacomo 1, Martini Anna 0.40, Meneghini Francesco 0.50, Lestuzzi Anna 1, Virginia Rea 1, N. N. 0.50, Contarini Giovanni 1, Maestre Collegio Uccellis 4, Grasselli Giuseppina 1, Galle Teresa 0.50, Teresa Bertoli 0.50. — Totale L. 1046.02.

L'inaugurazione dell'anno giuridico, in forma solenne seguirà sabato 7 corrente alle ore 11 ant. precise.

Tutte le autorità sono invitate ad assistervi.

Onorificenza al senatore di Prampero Il co. Antonino Comm. di Prampero è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

CRONACHE e COMMENTI

Intorno ad un commiato.

Il *Paese* ha nobilmente e limpidamente spiegato sabato scorso, nel suo ultimo numero, le ragioni per le quali si è venuti nella deliberazione di sospendere la pubblicazione del periodico. Questo — dice il sereno *Commiato* — ebbe la sua funzione; adesso oramai la democrazia friulana ha il suo giornale quotidiano, che — dice il *Paese* (e poi siamo grati agli amici di questa ultima cara attestazione) — ne porta non indegnamente, certo con sincerità, la bandiera.

Ma il *Giornale di Udine* non vuol supporre che una ragione, una meschina ragione di *affari*: è segno, dice, che la tiratura e la vendita andavan male.

Il *Paese* avrebbe ben potuto, noi lo sappiamo — se avesse voluto rompere l'euritmia della elevata intonazione del suo comunicato — affermare e dimostrare che la sua tiratura era da tempo notevolmente e confortantemente accresciuta.

E noi possiamo oggi constatare per voce pubblica che la sua scomparsa ha lasciato un vero e sentito vuoto. Ma se è vero che

solatium miseris socios habere poenantes

il *Giornale di Udine* è buon padrone di consolarsi nella supposizione che le ragioni per cui si è accomiatato il *Paese* siano quelle stesse per cui — *insalutato hospite* — scomparve una certa *Piccola Patria*; e forse quelle per cui oggi si stampano certi disperati appelli, certi rabbuffi ed improperii agli amici, che per «libitine», per «viltà», vanno a «portare i quattrini agli avversari» abbonandosi ad altri giornali, e che — nientemeno — «scroccano o ricattano l'appoggio del giornale fino a che ne hanno bisogno.»

Dopo tutto, ognuno si consola a modo suo.

* *

«Pezo il tacon del buso».

La frase è del *Giornale di Udine* a proposito della nomina del medico dott. Pascoletti e di una giusta osservazione del *Giornaletto*:

«Sarebbe stata bella perdio! — soggiunge elegantemente — che avessero insistito (diciamo così perchè alla prima votazione ci furono per tale nomina dei seri contrasti fra i consiglieri della maggioranza) a non voler eleggere il dottor Pascoletti che era il meglio quotato di tutti i concorrenti! Volevano dunque ficcare la politica anche nella medicina?

«L'esempio d'imparzialità che si vuol citare, a titolo d'onore della Giunta radicale, non calza. Qui si trattava di una scelta per concorso, in base a documenti».

Precisamente: come in quella volta — non se ne ricorda il confratello? — che si trovavano preferibili agli impieghi comunali i «soci attivi».... Altro che «vogliamo degli amici» nel senso inteso da Pecile!!!

Tasto delicato, eh? E, davvero..... «pezo el tacon del buso»!

* *

Per finire

Dopo quella piccola di osservazioncelle documentate nel *Friuli* di sabato, il *Giornale di Udine* viene fuori con la faccia più fresca del mondo a raccontare ai suoi lettori che — salvo un'inesattezza del *Giornale di Udine* riguardo alla presenza di Girardini nel Consiglio Comunale all'epoca dell'appalto Trezza — il *Friuli*... non ha risposto niente.

Nemmeno quel po' di documenti circa il mezzo milione fatto perdere al Comune dai moderati con l'affare del dazio!

Si capisce che gli amici..... se ne vadano alla larga!

L'organo della minoranza ce l'ha fissa contro «i Conti, i Belgrado, i Perusini», e più ancora contro chi li qualifica «democratici» e qualifica «sindacato radicale» quello di Pecile. Non sa darsene pace; si batte i fianchi e l'anca, quasi come quando gli amici gli fanno quel tal tiro di «scroccare, ricattare», ecc. ed esclama: — Democratici quelli lì? Ohibò!

Qua. Facciamo un confronto, prendendo per pietra filosofale... il rimaneggiamento democratico-radicale della tassa di famiglia; che allevia i contribuenti poveri per domandare un po' di *quod superest* ai ricchi.

Vediamo. «I Conti, i Perusini, i Belgrado, i Pecile» — che non sono democratici, secondo il giornale della minoranza — hanno votata, anzi proposta, questa riforma.

«I Measso», invece — proclamati democraticissimi... dal cons. Doretti — l'hanno combattuta come tutti sanno.

Notabene. Il *Giornale di Udine* la aveva approvata... in massima; salvo poi vedere punto per punto le tariffe.

E' il giuoco di Bertoldo: anche lui, in massima, aveva accettato la sentenza dell'impiccagione: solamente non trovava mai un albero che gli andasse bene.

Ma è giuoco piuttosto vecchio e fuor di moda!

Innovazioni nel servizio veterinario

Abbiamo annunciato a suo tempo le innovazioni che vennero fatte nel servizio veterinario con le nuove Leggi di Polizia Sanitaria. In Provincia nostra il servizio veterinario è ancora regolato con un regolamento che fece il Consiglio provinciale nel 1870, servizio che si imperna nella direzione affidata ad un veterinario provinciale con sede negli uffici deputatizi e con stipendio della Provincia.

L'ente Provincia venne allora nella determinazione di organizzare il servizio veterinario non provvedendo in modo alcuno lo Stato. Venne però già allora — in un articolo del Regolamento — previsto il caso che il Governo avesse o presto o tardi a prendere dei provvedimenti per la Polizia Sanitaria degli animali in Italia, e talune disposizioni del Regolamento stesso determinano le norme da seguirsi in tal caso.

Pertanto vennero assunti al posto di Veterinario provinciale della Provincia, dapprima il dott. Giuseppe Alberigo, poi — e da molti anni — l'attuale titolare dott. Gio. Batta Romano.

La Legge del 22 Dicembre 1888 N. 5849, Serie III, sulla Tutela dell'Igiene e della Sanità pubblica affida il servizio della Vigilanza zoojatrica in ogni Provincia ad un Veterinario provinciale, ma non s'è poi provveduto alla nomina di funzionari per la mancanza del necessario stanziamento di fondi in bilancio. Così non si aveva neppure una larva di ciò che chiamasi Servizio veterinario di Stato. Anzi tali provvedimenti non solo non migliorano il servizio, ma quasi lo peggiorarono.

Queste osservazioni così franche noi le troviamo in una recente ed opportuna pubblicazione del comm. dott. Leonardo Colucci Capo Divisione del Servizio Veterinario alla Direzione della Sanità Pubblica in Roma.

Il recentissimo volume è in commercio e costa lire 3 la copia. Osserva il dott. Colucci come l'Ordinanza di Polizia Veterinaria 20 Febbraio 1902 abbia accreditato presso i Governi esteri il commercio di esportazione. Il Colucci anzi aggiunge che la Legge del 26 Giugno 1902 «è la prima Legge italiana che pone sopra nuove e più solide basi il servizio della Polizia veterinaria e crea per questa un organismo non meno completo e non meno pronto all'azione di quello già esistente per combattere la diffusione dei morbi infettivi dell'uomo».

Colla nomina definitiva dei veterinari provinciali governativi si attiva effettivamente un servizio regolare. La prima Provincia ove tutti i diversi rami del servizio devono essere organizzati per bene si è quella di Udine ed il dott. Romano ha già assunto l'ufficio ed attende all'ordinamento di ogni sua parte. Dei provvedimenti che egli sarà per proporre al Regio Prefetto oltre all'applicazione della Legge è di necessità si applichino Regolamenti ed Ordinanze.

Un commentario di tutto ciò tornerà perciò di necessità e per i signori veterinari e per le altre autorità chiamate a dare esecuzione ai singoli provvedimenti. Il commentario è precisamente il volume citato nel quale poi il comm. Colucci ha premesse molte altre notizie ed osservazioni. La parte prima è ricca di dati sull'allevamento e produzioni del bestiame, la parte seconda riguarda il commercio del bestiame. E' la terza che riguarda la Polizia Veterinaria.

Associazione Agraria Friulana

Le dimissioni di Pecile respinte

Il prof. Pecile in conseguenza del nuovo incarico assunto - di Sindaco del Comune di Udine - presentava le dimissioni da Presidente dell'Associazione Agraria Friulana nella tema di non potere con sufficiente attività continuare nella carica, rassegnandole nelle mani del vice presidente avv. Capellani.

Il Consiglio, presenti i signori: conte Freschi, co. A. Caratti, ing. De Toni, dott. Rubini, co. Someda, Portelli, co. Manin, dott Bissutti, Morelli de Rossi, dott. Romano, Olani, cav. Braida, co. Asquini, cav. Cocenni, co. Deciani, co. de Brandis, co. di Brazzà, ing. Canciani, ad unanimità votava un ordine del giorno col quale, attestando al comm. Pecile la più larga stima e riconoscenza per i servizi da lui resi con opera assidua, costante affetto e distinta competenza all'Associazione Agraria, incaricava il Vice-Presidente di fare migliori uffici, affinchè desista dalle presentate dimissioni.

Per i nostri allevatori di bestiame.

La Commissione per la cooperazione, funzionante presso l'Associazione Agraria Friulana, indiceva fin dal decorso anno un concorso a premi fra le associazioni di allevatori di bestiame, formando un premio di L. 100 e uno di L. 300.

La Cassa di Risparmio di Udine e il Ministero di Agricoltura vollero continuare questa ottima iniziativa, *prima in Italia*, del nostro istituto agrario, contribuendovi rispettivamente colla formazione di un premio di L. 200 e uno di L. 500.

Concesse pure una grande medaglia d'oro.

Il concorso verrà organizzato secondo le norme dettate dallo studio in proposito dal prof. Domenico Pecile sui sindacati di *allevamento* negli Stati dell'Europa centrale e dell'America.

Pattinaggio. Poichè il freddo continua gli amatori di questo genere di sport sono avvertiti che la vasca è a loro disposizione dalle 8 alle 11.30, e dalle 14 alle 17,

Musica sacra e nuove composizioni del sac. don Ubaldo Placereani

Chi, dopo qualche anno di assenza, si è recato la sera del 31 dicembre e quella del capo d'anno nel nostro Duomo, ed ha assistito alla musica che vi è stata eseguita, deve avere senza dubbio constatato che un gran cammino nella riforma della musica sacra, in questo tempo è stato fatto.

Una volta *non si potera entrare* in Duomo senza rimaner adirati pel frastuono che irrompeva dall'orchestra; un clarino pettegolo, che non taceva un momento, si udiva a destra: a sinistra rispondeva uno squillo di un corno dispettoso, mentre l'organista *improvvisava* delle variazioni più o meno geniali su qualche aria del *Barbiere di Siviglia*... un complesso di cose così profane e, ciò ch'è peggio, così brutte, contro le quali le anime pie e veramente timorate di Dio, non potevano in cuor loro non protestare. Erano i tempi di Pecile e di Marzona, e chi osava criticarli, era colpito colla scomunica maggiore.

Quante cose si son mutate in questo lasso di tempo, e quanto diverse sono le esecuzioni odierne in confronto di quelle di anni addietro!

Morto un papa, che poco o nulla attese all'andamento dell'arte sacra, se n'è fatto un altro, il quale, senza badare a tradizioni e vecchie consuetudini dovunque invalse, ha rimesso in onore il culto della vera musica da chiesa; e poi, il maestro direttore nuovo, l'organista nuovo, i cantori nuovi, hanno contribuito largamente a rinnovare anche l'educazione ed il gusto musicale, che infatti s'è andato sostanzialmente modificando.

Ed ora si eseguiscono e si capiscono autori come il Tomadini, il Witt, l'Haller, il Mitteror, il Reinberger, il nostro Placereani e molti altri ancora antichi e moderni: come in quei tempi, e non è poi un secolo, si gustevano quegli altri di poco artistica e meno sacra memoria.

***

Ma io sono già uscito dall'argomento, perchè non m'ero proposto che di accennare come in queste sere si sieno eseguite in Duomo alcune composizioni del maestro sac Ubaldo Placereani, organista della nostra Cattedrale, e già assai favorevolmente conosciuto, benchè molto giovane, tra i musicisti, per il suo oratorio di San Faustino, e per altre sue opere di minore importanza.

Queste composizioni sono un *Nisi Dominus*, un *Laudate pueri* un *Dixit Dominus*, un *Magnificat* e l'inno *Iesu redemptor omnium* per due tenori e un basso e accompagnamento d'organo. (1)

Non è il caso ora di entrare in un minuto esame di tali opere; certo si deve dire che appartengono alla buona e vera musica sacra.

Lo stile di questi salmi è liturgico; ma la gravità della liturgia non impedisce la sincerità e la *spontaneità* della ispirazione. Chè anzi le melodie gregoriane che vi abbondano o sulle quali sono intessuti, sono assai ben trattate e conservano il genuino e caratteristico loro andamento.

L'armonizzazione è facile e varia, in guisa che non riescono per nulla monotoni come molte composizioni di simil genere. Qualche volta in mezzo ai severi modi della tonalità antica, che pure predomina in questi pezzi, accade di notare qualche modulazione moderna, qualche ricordo perosiano; ma è riservato ai pedanti soltanto il tener conto di simili osservazioni, e non già a chi segue ed ammira l'ingegno dell'autore nella sua complessiva *manifestazione*.

Questo giudizio però va limitato ai quattro salmi soltanto, e non si deve estendere anche all'*Inno* che è scritto *in forma* ben diversa. Lo stile di quest'*Inno* è assai libero e richiama le antiche forme fortunatamente abolite; e noi abbiamo motivo di credere che lo stesso don Placereani non si sia gran fatto compiaciuto di questa sua creazione.

L'esecuzione di questi salmi fu discreta sabato, buona domenica; e di ciò va lodato il m. don Bonaventura e Zanatti che con energia ed intelligenza lavora indefessamente per la causa della riforma.

E poichè zelanti ed egregi maestri stanno a capo della cappella del duomo, si potrebbe sapere;

1. perchè si continuano ad eseguire in *ogni occasione i salmi del Bellinzani*, rancidi e scolastici residui di tempi di gran lunga passati, e

2. perchè avendo abolita l'orchestra di istrumenti a fiato non si continua nell'opera incominciata, e non si abolisce anche il quintetto d'archi?

Ognuno sa infatti, quand'anche non sappia altro, che l'organo oltre che essere perfettissimo istrumento per se stesso, e adattatissimo e più che sufficiente per l'accompagnamento delle voci: tutto ciò che è di più, riesce, o inutile o dannoso. S. obbietterà che l'organo del Duomo è troppo limitato, che non ha bastante varietà di registri e che ha una meccanica molto primitiva; ma noi crediamo che, pur essendo vero tutto questo, l'orchestra ad arco non giovi per nulla a riempire queste lacune.

Il maestro Placereani, che è anche un assai abile organista sa indubbiamente trar profitto dei piccoli mezzi onde può disporre; e, abolita l'orchestra, ad arco, le esecuzioni del Duomo non potranno che esser migliorate.

Walter.

(1) I quattro salmi sono venuti in questi giorni alla luce elegantemente stampati coi tipi dello stabilimento A. Bertarelli e C. di Milano, e son posti in vendita presso la Tipografia del Patronato a lire 1.50 l'uno.

Biblioteca civica

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate l'ultimo trimestre:

VIII.

Religione Filosofia - Psicologia e Pedagogia

Borio G: Filosofia di diritto.

Pascal C.: Dei e Diavoli - Saggi sul paganesimo.

Baldwin M.: L'intelligenza.

Tarducci.: Vita di S Francesco d'Assisi.

Cantimori C.: Saggio sull'idealismo di G. Mazzini.

James William.: Varie forme della coscienza religiosa.

Sully I: Essai sur le rire, ser formes, ses causes ecc.

Prinzivalli V.: Le missioni cattoliche al di là dei mari.

Thomas P.: Pierre Leroux - Sa vie, son oeuvre, sa doctrine.

Joly H.: Psychologie des Saints.

Ferri L.: Essai sur l'historie de la philosophie en Italie au XIX siécle. 2 voll. in 8°

Renan E.: Averroès et l'Averroïsme.

Varisco B.: Scienza e opinione.

Degani E.: Le nostre Scuole nel medio evo e il Seminario di Concordia - 2 voll in 8°.

Benini V.: Corso di filosofia pei Licei Parte III.

IX

Storia - Letteratura del Friuli

Gortani G: Rose Friulane - Macchiettis leggendaris.

Battistella A.: L'Abbazia di Moggio Memoria.

Frangipane L: Genealogia e regesti della famiglia di Pramperò e di Ravistagno.

Zanutto L.: Carlo IV° di Lussemburgo e Francesco Petrarca ad Udine nel 1368.

Società friulana dei Reduci in congedo. - Rendiconto 1903.

(Fine).

La Società dei Telefoni è venuta a conoscenza che alcuni operai avventizi e fra questi uno che non è più alle sue dipendenze girano presso i vari abbonati domandando la mancia di Capo d'anno.

Perciò la direzione prega di respingere qualunque si presenti, riservandosi nel caso di prendere altre misure contro tali operai.

Per le cantine cooperative

E' in corso il decreto col quale il ministro d'agricoltura nomina la commissione incaricata della ripartizione del fondo di L. 700,000; accordato dalla Camera per lo sviluppo delle cantine cooperative.

Beneficenza. La Sig. co. Teresa della Torre ved. Felissent elargì lire 100, a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Moro Alessandro: Giacomo Comessatti lire 1, Malagnini Giacomo 1, Basevi Luzzaro 1, Calligaris Giuseppe 1, Famiglia Tomasoni 5, Malignani Arturo 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Eleonora Folini ved. Pagani: de Candido Domenico lire 1, Tommasi Alba e Sorelle 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Trani Arturo: G. Tam e C. lire 2.

Folini-Pagani Eleonora: Anna Zampari d'Orlandi di Cividale lire 3, Lorenzo D'Orlandi di Cividale 2.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Wolf prof. Alessandro: co. Anna di Prampero lire 5.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 2: bello.

Temperat. mas. —2.3	Minima — 9.5
Media: —5.05	Acqua cad. mm. —

Oggi 3 gennaio ore 8:

Termometro —6.5	Min. aper. not. —8.4
Barometro 758	Stato atmos.: coperto
Vento: S. O.	Press.: crescente.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La compagnia «Città di Napoli»

rappresenterà questa sera *D. Felice disertore o i Gemelli* commedia musicale in tre atti, con trasformazioni. Infine: Melodie, macchiette, canzonette napoletane.

I prezzi delle poltroncine, sedie e palchi vennero ribassati come segue: Poltroncina (oltre l'ingresso) lire 1. - Sedia riservata, id. 0,50. - Palchi in prima o seconda loggia 4. Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Abbonamento straordinario: Per 10 buoni d'ingresso cedibili valevoli per tutte le recite lire 7.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 3, gennaio, S. Antero, *papa*, *martiro*, *greco d'origine*, fu martirizzato sotto Massimino I, l'anno 236. Fu l'immediato predecessore di S. Fabiano.

Effemeridi storiche

3 gennaio 1510. — L'imperatore Massimiliano approva, con sua lettera sotto questa data, l'obbligo che il Duca di Brunswick ed il conte d'Ardeo fecero di dare a godere a Federico e Giovanni di Strassoldo, Castelnuovo di Friuli con il suo Capitanato, diritti, ecc. fino alla restituzione degli 800 fiorini d'oro, sempre però quando il detto Castello verrà in potere dell'Imperatore, perchè sotto quest'epoca era in potere del Veneto. (*Manoscritti del Conte Ricciardo di Strassoldo* p. 138).

FRA LIBRI E GIORNALI

Il Fu Mattia Pascal. — Romanzo di Luigi Pirandello — Biblioteca della Nuova Antologia - Roma - L. 3.00.

Luigi Pirandello non ha bisogno di presentazione, noto essendo il suo nome come quello di novellatore e di poeta arguto, originale e fervido ne la concezione; limpido, efficace ed elegantissimo ne la forma. Questo suo nuovo romanzo — che si legge d'un fia o col più vivo interesse, è improntato a un umorismo sano e geniale, che sotto la maschera del sorriso nasconde la profonda nota filosofica.

Non diremo ai lettori in seguito a quali circostanze e per quale caso fortuito *Mattia Pascal*, il protagonista — si trovi, vivo e vitale, ad essere piombato nel regno della morte. Il fatto caratteristico — che dà *origine* poi alle più strane e comiche situazioni — sta in ciò che il Pascal, traendo partito dall'equivoco, nel quale i suoi parenti e l'intero paese sono caduti, come dalla circostanza d'aver fatta fortuna al gioco, all'insaputa di tutti, si sbarazza bellamente (anzi, a dir giusto, è il caso stesso che se ne incarica) della famiglia, ch'eragli avversa e in mille forme lo angariava, si libera dai parenti e dai creditori: assume altro nome *(Adriano Meis)* e altro aspetto, e — lontano dal suo paese — si foggia una esistenza nuova.

In questa seconda parte il romanzo è ricco di episodi esilaranti, denso di osservazioni psicologiche e di considerazioni filosofiche originali, sottili, ma scevre da ogni gravezza di pedanteria; rapido ne lo svolgersi dell'azione, che il lettore segue con sempre crescente interesse. Non manca in questa parte la nota idillica, e, meglio e più che la nota, l'episodio soave, toccante, reso e condotto dall'A con arte sobria e squisita

Chiudiamo la parentesi, ammirativa, e ritorniamo per un momento al sedicente Adriano Meis. Sciolto dai lacci di schiavitù che lo opprimevano, libero, perfettamente libero, e padrone di una discreta fortuna, egli non dubita di poter raggiungere la felicità ideale sulla terra.

Ma no. Come non era felice Mattia Pascal, così non lo fu Adriano Meis, non essendo compatibili, anzi trovandosi in pieno conflitto, gl'interessi, i sentimenti e i gusti dei *due compari*: del morto, che viceversa vive a suo dispetto, e dell'individuo posticcio che ha preso il suo posto nella vita e che ci sta veramente a disagio.

Da qui malintesi e imbarazzi, scenette comiche, situazioni equivoche, drammatiche e... disperate. Tanto disperate che alla fine, come Adriano Meis aveva ucciso — o tentato d'uccidere il Mattia Pascal, questi si vede costretto a sopprimere Adriano Meis. Eccoci adunque alla *seconda morte* del protagonista, il quale, dopo aver simulato il suicidio, se ne ritorna, sotto le non più mentite spoglie, al paese nativo, ove apparisce quale morto risuscitato.

Il romanzo ha una tesi: la tesi è morale, e la morale, che intanto dovete trarre voi dal *nostro* modesto ma ammirato cenno si è che «*Il Fu Mattia Pascal*» è un libro degno d'essere letto e d'incontrare tutta la simpatia delle persone di coltura e di spirito.

E. F.

«Il sogno di un genio» di Ugo Valcarenghi, illustrato da Felice Carena. — Torino, Casa Editrice Italiana: L. 350. — La «Casa Editrice Italiana» di Torino ha messo in vendita in questi giorni la prima edizione dell, atteso nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi, intitolato «*Il sogno di un genio*» con cui si inizia la serie dei «romanzi originali italiani illustrati» editi da questa Casa.

Il volume è di una eleganza veramente artistica e signorile. Uno squisito disegno a penna dello scultore Edoardo Rubino fregia la copertina raffigurando una graziosa e aristocratica signora nell'atto di comporre, colle delicate mani, un mazzo di fiori. *Più sotto*, la sigla simbolica, sopra un finissimo mosaico, disegnato da A. Carutti.

Il testo è corredato da dieci accurate fotoincisioni, e dal ritratto dell'Autore.

Le illustrazioni sono di uno fra i più valorosi artisti torinesi, il pittore Felice Carena; il quale, penetrando acutamente nello spirito del romanzo del Valcarenghi, ha saputo dare agli schizzi quell'impronta di genialità tutta moderna, ch'era richiesta dall'indole del lavoro.

«*Il sogno di un genio*» quindi si raccomanda *subito* alla attenzione del pubblico; tanto più che un nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi costituisce sempre un avvenimento letterario, e che il titolo, già per sè stesso, lascia intravedere tutto un contenuto di situazione originale e di pagine interessanti e suggestive, quali ognuno ha il diritto di attendersi dalla penna di uno fra i più «personali» ed illustri romanzieri italiani.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabiani.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palazziano, Napoli

Contente dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 30 per avere altre bottiglie da L. e della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor Ferdinando di Monte.
Frosolone (Campobasso).

Si vende mate profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 60 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo
Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confonderai coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie
"Navigazione Generale Italiana„
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale
Udine — 94 - Via Aquileja - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
NORD AMERICA	La Veloce	3 gennaio
LIGURIA (nuova cost.)	N. G. I.	10 »
CITTÀ DI NAPOLI	Veloce	17 »
VINCENZO FLORIO	N. G. I.	24 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SARDEGNA	N. G. I.	5 gennaio
DUC.ssa DI GENOVA	La Veloce	12 »
UMBRIA (nuova cost.)	N. G. I.	19 »
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	26 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il **15 FEBBRAIO 1905** partirà il vapore della Veloce **"Las Palmas„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° gennaio 1905 - coi piroscafi della Veloce Washington e Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord **TELEFONO N. 2-34** e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-34**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94
Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**
Deposito presso il giornale IL FRIULI e parrucchiero A. Gervasutti in Mercatovecchio.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
" Concerto " " 10,00 - " " 12,50
" Professionista " 15,00 - " " 18,00
CHITARRA da Studio a Piroli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
" Concerto " " 10,00 - " " 12,50
" Spagnola " " 13,50 - " " 15,50
BASSCHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem. tipo migliore 24 - a 10 corde L. 31 - a 11 corde L. 50.
VIOLINO da Studio L. 7,60 - Profess. L. 15 da Concertista L. 25.
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.
CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 26 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 13 - per Banda L. 16 - per Orchestra L. 25.
FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 15 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40.
CORNETTA da studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.
ORGANI e **PIANOFORTI** d'occasione. Istrumenti da Clown ultima novità.
Catalogo gratis a richiesta.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.
Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.
E presso il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi